



Secondo seminario introduttivo

Linee pedagogiche 06  
Orientamenti 03:  
verso il sistema integrato di  
educazione e istruzione

**Rosanna Buono**

Aprile - Maggio 2022



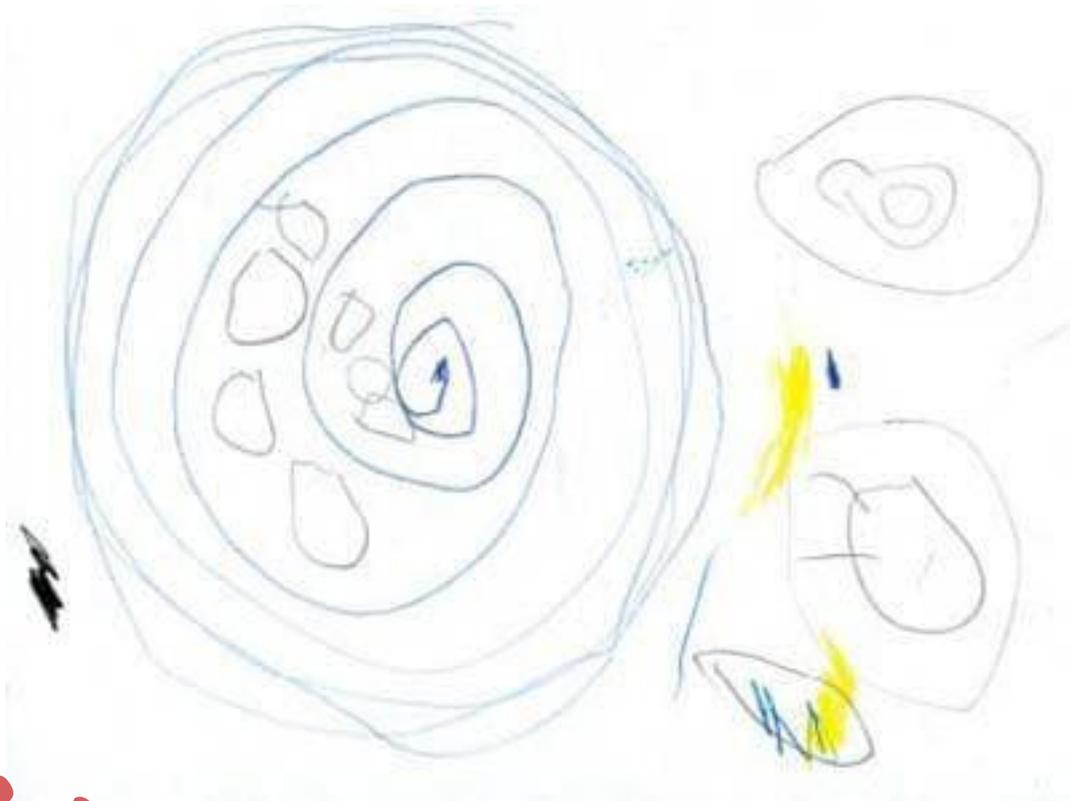
Ufficio IV – Ambito Territoriale  
di Chieti e di Pescara



# Secondo incontro

---





# *Ripartiamo da alcune domande*

---

## **I Incontro**

- Perché oggi si parla tanto della prima infanzia
- Cos'è il sistema integrato di educazione e istruzione 06?
- Com'è organizzato? Cosa cambia?
- Cosa accade nella Regione Abruzzo?
- Cosa si intende per ecosistema formativo?

## **II INCONTRO**

- Quale idea di bambino e di infanzia si afferma con le Linee pedagogiche (2021) e con gli Orientamenti nazionali (2022)?
- Quali le prospettive di cambiamento e di sviluppo per i nidi e le scuole dell'infanzia?

Qual è il  
doppio di sei?

...SIAMO.

Ecosistema  
formativo

## SECONDA PISTA PER RIFLETTERE INSIEME

Quale **idea di  
bambino** emerge  
dalle Linee  
pedagogiche e da  
Orientamenti 0-6?



Orientamenti LEAD



Linee pedagogiche 0-6



Orientamenti nazionali per i servizi  
educativi per l'infanzia

# La centralità dei bambini

## Linee pedagogiche 0-6

I **bambini** conoscono il mondo attraverso la **percezione**, la **relazione** e **l'azione**; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza. Sono acutamente interessati al mondo naturale, fisico e sociale, pensano, si pongono domande e cercano risposte in modo attivo, sono cioè **fin dalla nascita dotati di capacità d'iniziativa** e di **espressione** del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente.

Il loro modo di vedere e rapportarsi al mondo è fortemente colorato dai **vissuti emotivi e da tensioni** che si avviano a padroneggiare: **l'adulto** ha un ruolo importante nell'aiutarli a riconoscere le emozioni al fine di modularle e sostenerne **l'autoregolazione**.

[...] I bambini sono **attori competenti** della loro crescita, **co-costruttori di significati** insieme agli **adulti** e agli altri **bambini**, pertanto va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano

### L'apprendimento come elaborazione di significati (3.6)

[...] Il **"motore" dell'apprendimento sta nel bambino stesso**, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto. Si tratta, innanzitutto, di riconoscere **l'impegno dei bambini e di individuare l'oggetto del loro interesse** anche quando, soprattutto nei primissimi anni, si esprime secondo modalità e forme a volte molto diverse da quelle dei bambini più grandi

## Orientamenti 0-3

Fin dai primi mesi i bambini appaiono impegnati in **attività di esplorazione** degli oggetti: li afferrano, li soppesano, li portano alla bocca, ne colgono le proprietà, le differenze e le somiglianze.

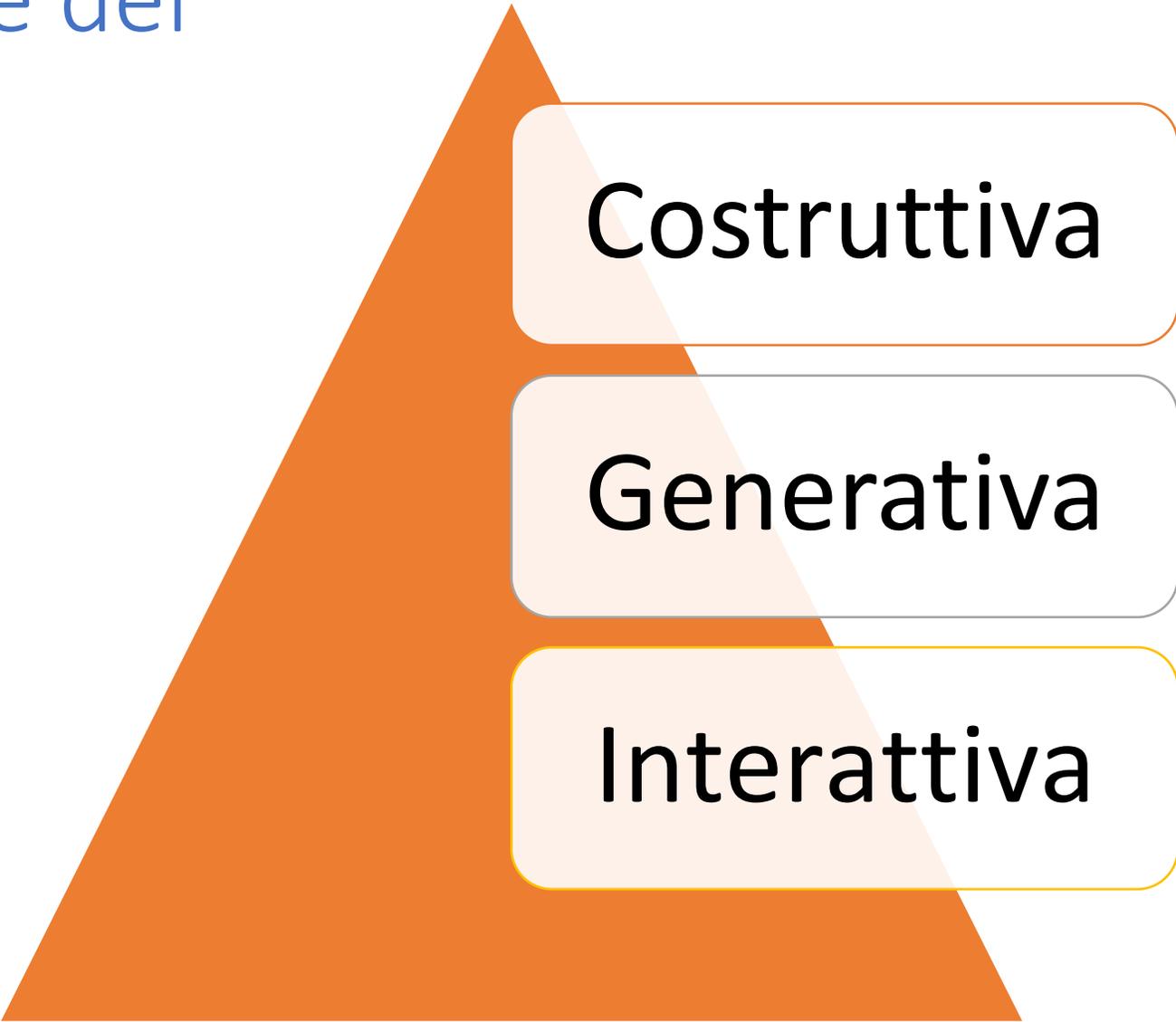
[...] Nel tempo affinano le **capacità di studiare le reazioni degli oggetti** alle azioni che li coinvolgono: ad esempio come rotola una palla che viene spinta, qual è il suono di una torre di cubi fatta cadere, la consistenza di un frutto schiacciato tra le mani, ecc. Anche le posizioni e le relazioni tra le cose costituiscono oggetto di attenzione ed esplorazione [...]

[...] I bambini **trovano modi diversi di organizzare il mondo** ricercando quali nuove relazioni si possono stabilire tra gli oggetti; L'insieme di queste **esplorazioni** viene vissuto **in modo olistico**, cioè con un **coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali**, con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione col mondo, che coinvolge interamente mente e corpo.

[...] Le **curiosità e le attività dei bambini** richiedono da parte degli **educatori un'accoglienza in grado di riconoscerne il valore e il significato** e un accompagnamento che, a partire da **una attenzione prolungata** a ciò che i bambini stanno facendo, porti a sostenere e promuovere il processo di conoscenza e di sviluppo.

[...] Lo sviluppo intellettuale si iscrive nella **propensione** infantile, presente fin dalla nascita, ad **attribuire significati**. Si tratta di una propensione inizialmente sviluppata in modo concreto, attraverso il corpo e il movimento [...]. Tale processo, se viene incoraggiato e sostenuto, con il progressivo affermarsi del linguaggio può via via appoggiarsi alla ricchezza e alla precisione delle parole, grazie alle quali i bambini affinano le loro possibilità di costruire e condividere significati **(2.7)**

# Immagine del bambino



**Costruttiva**

**Generativa**

**Interattiva**



*Dall'idea che hai di bambino, da lì inizia l'insegnamento*

*(Loris Malaguzzi, 1994, p.52)*

Anche in questo caso è necessario...

- Far emergere le nostre **epistemologie** professionali e personali: le credenze, i valori con cui interpretiamo l'educazione, l'apprendimento, il bambino
- Ripartire da domande auto-valutative che mettano in luce gli atteggiamenti interni, **le teorie implicite** che orientano le nostre scelte operative, le nostre azioni, le nostre interazioni

# Ripartiamo dalla documentazione

*La documentazione è **memoria e traccia** delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto [...]*

*La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, **consapevolezza** del proprio agire anche in termini formativi e autoformativi*

(Orientamenti 0-3, 2022)



## SECONDA PISTA PER RIFLETTERE INSIEME

Quale **idea di  
bambino** orienta le  
nostre scelte  
professionali?



Quale idea di  
bambino orienta  
la progettazione e  
la  
documentazione  
delle attività?

---



# Il portfolio di Claudia

---

I ANNO di Scuola dell'infanzia

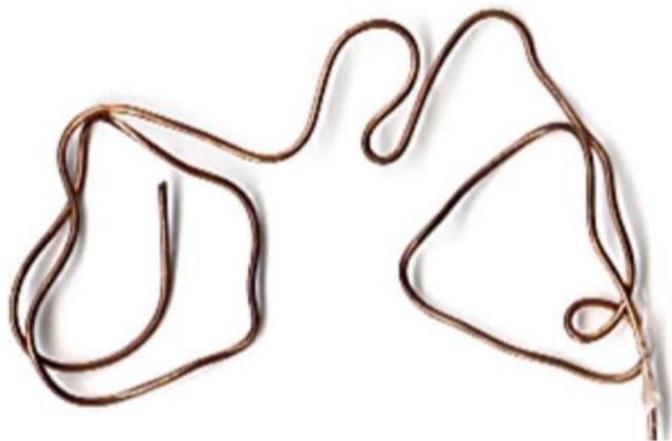
II ANNO di scuola dell'infanzia



# Percorsi

1

## ***Biciclette***



## ***Rubabandiera***



# Riflettiamo insieme



menti.com

**4343 6504**



# Alcune delle risposte degli insegnanti

# Nella prima documentazione (Il portfolio di Claudia) quale ruolo ha il bambino? Quale ruolo ha il docente?

Il docente insegna, il bambino esegue.

Il bambino è un esecutore. Il docente

Il bambino è un mero esecutore; il docente propone immagini stereotipate come modelli da copiare: non sollecita i processi cognitivi, non esplora le conoscenze pregresse, non stimola il pensiero costruttivo

Il bambino cerca di eseguire qualcosa che non ha sperimentato su se stesso e quindi che non ha compreso. L'insegnante presenta un modello irrealizzabile per il bambino.

Il bambino è guidato dal docente e non viceversa. Il docente insegna/trasmette e basta senza dare gli strumenti per l'apprendimento costruttivo/costruito

Il docente ha il ruolo principale, guida l'apprendimento. Il bambino risulta apprendere in modo passivo

Nell' prima documentazione il bambino ha un ruolo passivo, mentre l'insegnante ha un ruolo attivo.

Il ruolo della docente qui è stato quello di mostrare un lavoro ben fatto, il bambino aveva il ruolo di imitare/copiare

Bambino esecutore Docente direttivo



# Nella prima documentazione (Il portfolio di Claudia) quale ruolo ha il bambino? Quale ruolo ha il docente?

Il ruolo dell'insegnante è quello di trasmettere una conoscenza seguendo un modello, il bambino ha il compito di replicare la proposta dell'insegnante.

Il bambino deve solo copiare. La docente ha il compito di imparare

In questa slide il docente dà un modello da eseguire a cui il bambino cerca di attenersi. Il bambino in questo caso non esprime liberamente la sua idea di schema corporeo

Il ruolo del bambino è colorare una sagoma già formata secondo canoni ben definiti. Il docente invece dà al bambino la sagoma pre-costruita, non dando libertà di immaginazione e creazione al bambino.

Il bambino ha il ruolo di esecutore e il docente di documentatore del lavoro

Nella prima documentazione si nota una totale assenza di libertà di espressione del bambino. Una forte dominanza del docente

Il bambino è considerato come colui che assorbe passivamente dei contenuti senza essere costruttore attivo del suo sapere. Il docente osservatore giudicante.

Colorare l'immagine già definita cercando di non uscire dai bordi il docente ha di verificare la conoscenza dello schema corporeo da parte del bambino

Il bambino esecutore giudicato il docente osservatore giudicante



# Nella prima documentazione (Il portfolio di Claudia) quale ruolo ha il bambino? Quale ruolo ha il docente?

Nel primo portfolio di Claudia il bambino viene guidato a seguire un modello prestabilito. Il docente ha il ruolo guida dall'alto di un percorso d' apprendimento definito

Nella prima documentazione il bambino è un semplice esecutore, chi dirige tutto è il maestro. Nella seconda documentazione invece il bambino è l'artefice di tutto, mentre il docente è il regista

Il bambino è chiamato a prendere conoscenza del se e farne una propria rappresentazione assumendo il ruolo di protagonista

Se il disegno stampato segue il disegno libero, l'insegnante è giudicante e denigratorio. Io li avrei messi davanti allo specchio, o avrei chiesto di disegnare un compagno.

Il bambino ha un ruolo di esecutore e replicatore di apprendimenti richiesti, mentre l'insegnante risulta l'unico detentore della conoscenza e del processo di apprendimento.

Il bambino deve utilizzare forme "imposte" dal docente non lasciandogli spazio alla creatività, ma utilizzando forme che il bambino deve riempire. Il bambino quindi ha una sorta di ruolo passivo.

Il bambino ha il ruolo di fare diverse esperienze vissute e rappresentarle. Il ruolo dell'insegnante è quello di documentare la sua crescita a lungo

Nella prima documentazione il bambino è un semplice esecutore del compito. Il docente invece ha un ruolo attivo ed è protagonista dell'attività. Rispetto ai tempi



# Nella seconda documentazione (Biciclette- Rubabandiera) quale ruolo ha il bambino? quale ruolo ha l'educatore?

Il bambino ha un ruolo attivo . L'educatore ha un ruolo di regista

Qui l'educatore si pone come "regista" dell'azione educativa di cui è protagonista il bambino con il suo agire.

L'insegnante ha un ruolo di guida dell'apprendimento, non si interpone tra il bambino e l'oggetto strumento di verifica, ma attende che il bambino costruisce il sapere.

Il bambino è parte attiva della pratica e dell'apprendimento Il docente osservatore attivo pronto a cogliere e declinare ogni proposta in spunto di apprendimento

Il bambino qui, invece, esprime la sua idea di bicicletta mentre l'educatore diventa regista e ascoltatore attento

Il bambino ,in questa seconda documentazione ,ha la possibilità di esprimere i propri pensieri in maniera libera e non per - costruita. L'educatore invece, lascia libero il bambino di esprimersi.

Il bambino é protagonista del suo apprendimento. L'educatore prende spunto da quello che esce dall'osservazione e decide cosa rilanciare

Il ruolo dell' educatore è quello di fornire il materiale e dare la possibilità al bambino di esprimersi senza dare un modello. Dando la possibilità ai bambini di imparare passo dopo passo

Il bambino è totalmente libero di esprimersi. L' educatore assume il ruolo di osservatore da gli strumenti ma non interviene



# Nella seconda documentazione (Biciclette- Rubabandiera) quale ruolo ha il bambino? quale ruolo ha l'educatore?

Il bambino è parte attiva del suo apprendimento in cui trovano spazio la sua creatività e i suoi interessi reali. Il docente orienta l'apprendimento e si pone come mediatore e regia educativa del processo.

Il bambino ha un ruolo attivo, e non viene bloccata la sua creatività. L'insegnante incentiva il senso critico, il mettersi in discussione e lo spirito di osservazione

Il bambino è costruttore del proprio percorso formativo; l'educatore è un regista attento e consapevole, facilitatore nella realizzazione dei processi cognitivi

Il bambino ha un ruolo attivo, di costruttore dei propri apprendimenti, poiché non segue un percorso già prestabilito: l'oggetto di apprendimento nasce dal bambino stesso. L'educatore assume un ruolo di facilitatore degli apprendimenti del bambino.

Il bambino scopre e costruisce gli apprendimenti. L'insegnante nella sua postura di "regista" educativo crea le condizioni affinché il bambino sia costruttore del proprio sapere.

L'educatore lascia spazio alla creatività lasciando immaginare cosa rappresenti la bicicletta per il bambino. Il bambino quindi lavora attivamente.

Il bambino rappresenta con libertà l'idea

Il bambino ha il ruolo di costruttore delle proprie conoscenze attraverso un atteggiamento creativo e riflessivo senza limiti (non c'è un punto di arrivo standardizzato legato alla produzione di

Nella seconda documentazione il bambino ha la possibilità di utilizzare la sua creatività, mentre l'educatore cerca di tirare fuori le sue idee e ciò che egli conosce



# Nella seconda documentazione (Biciclette- Rubabandiera) quale ruolo ha il bambino? quale ruolo ha l'educatore?

Il bambino è attivo nella costruzione della conoscenza. la documentazione parte dalla creazione spontanea di una bambina, che viene ampliata con approfondimenti, confronti e riflessioni. L'educatore offre strumenti di lavoro, osserva e documenta.

Il ruolo del bambino è un ruolo da protagonista, esploratore sia del suo che del mondo degli altri bambini. L'educatore fa da sfondo all'attività lanciando input ma non intervenendo direttamente.

Nella seconda documentazione il bambino è stimolato da un approccio libero, nuovo dove il processo di apprendimento si sviluppa gradualmente e in modo creativo e personale. Il ruolo dell'insegnante è significativo.

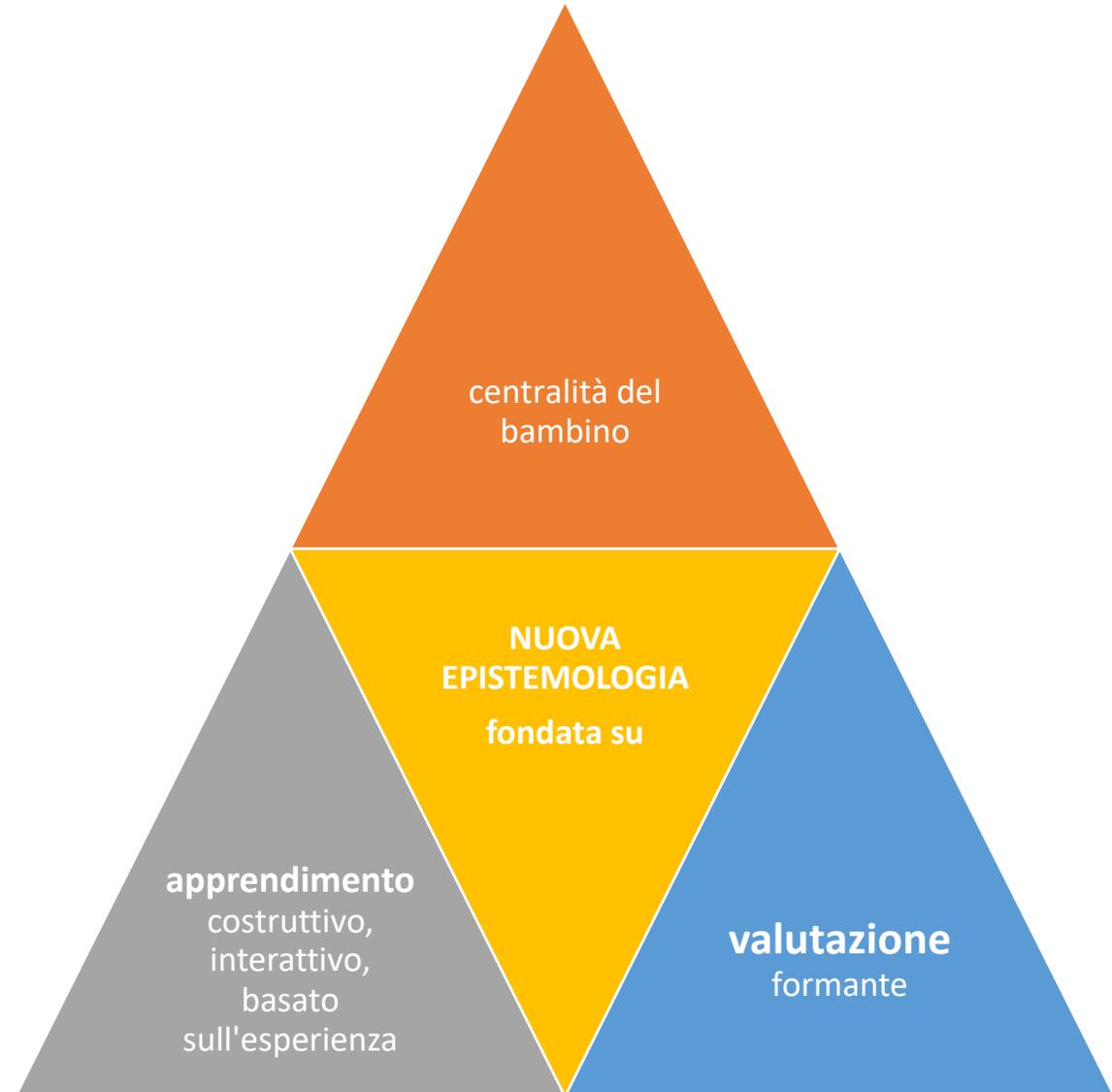
Il bambino ha un ruolo attivo, è da lui che parte l'apprendimento mostrando creatività e autonomia. L'insegnante ha i ruolo di mediatore e osservatore di tali processi rendendo l'apprendimento costruttivo.



Colmiamo la distanza tra DICHIARATO e  
AGITO, tra TEORIE dei documenti e TEORIE  
D'USO



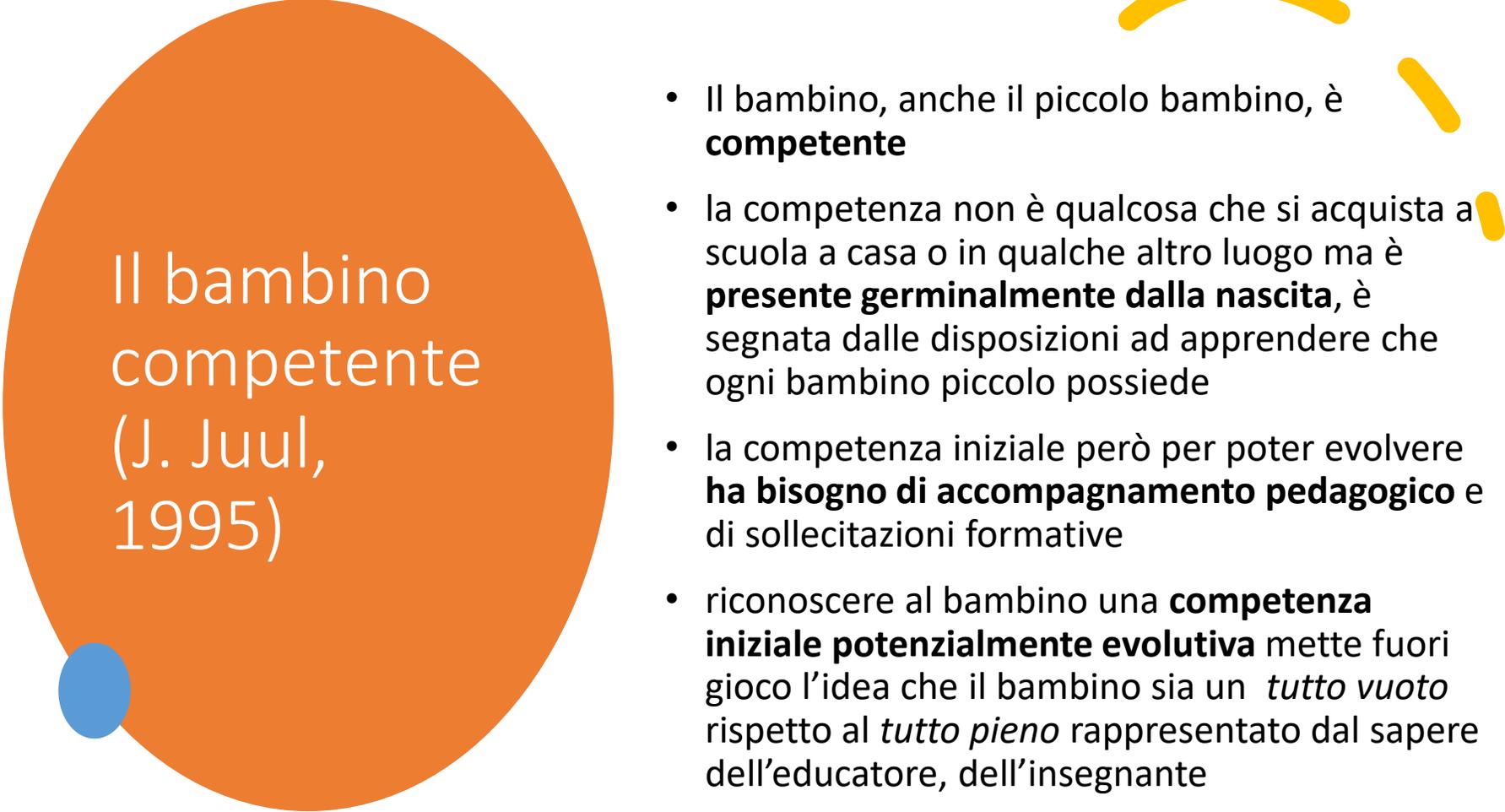
Riflettiamo insieme per la costruzione di un  
**SISTEMA DI RIFERIMENTO CONDIVISO** che  
orienti  
Il nostro **COMUNE AGIRE DIDATTICO**



*Il bambino  
competente*

*Il bambino  
apprendista*





## Il bambino competente (J. Juul, 1995)

- Il bambino, anche il piccolo bambino, è **competente**
- la competenza non è qualcosa che si acquista a scuola a casa o in qualche altro luogo ma è **presente germinalmente dalla nascita**, è segnata dalle disposizioni ad apprendere che ogni bambino piccolo possiede
- la competenza iniziale però per poter evolvere **ha bisogno di accompagnamento pedagogico e di sollecitazioni formative**
- riconoscere al bambino una **competenza iniziale potenzialmente evolutiva** mette fuori gioco l'idea che il bambino sia un *tutto vuoto* rispetto al *tutto pieno* rappresentato dal sapere dell'educatore, dell'insegnante

## Il Bambino competente (J. Bruner)

---

Studiando la comunicazione infantile Bruner definisce i **bambini come esseri socialmente competenti**, in grado di stabilire precocemente relazioni, negoziazioni ed elaborazioni cognitive.

---

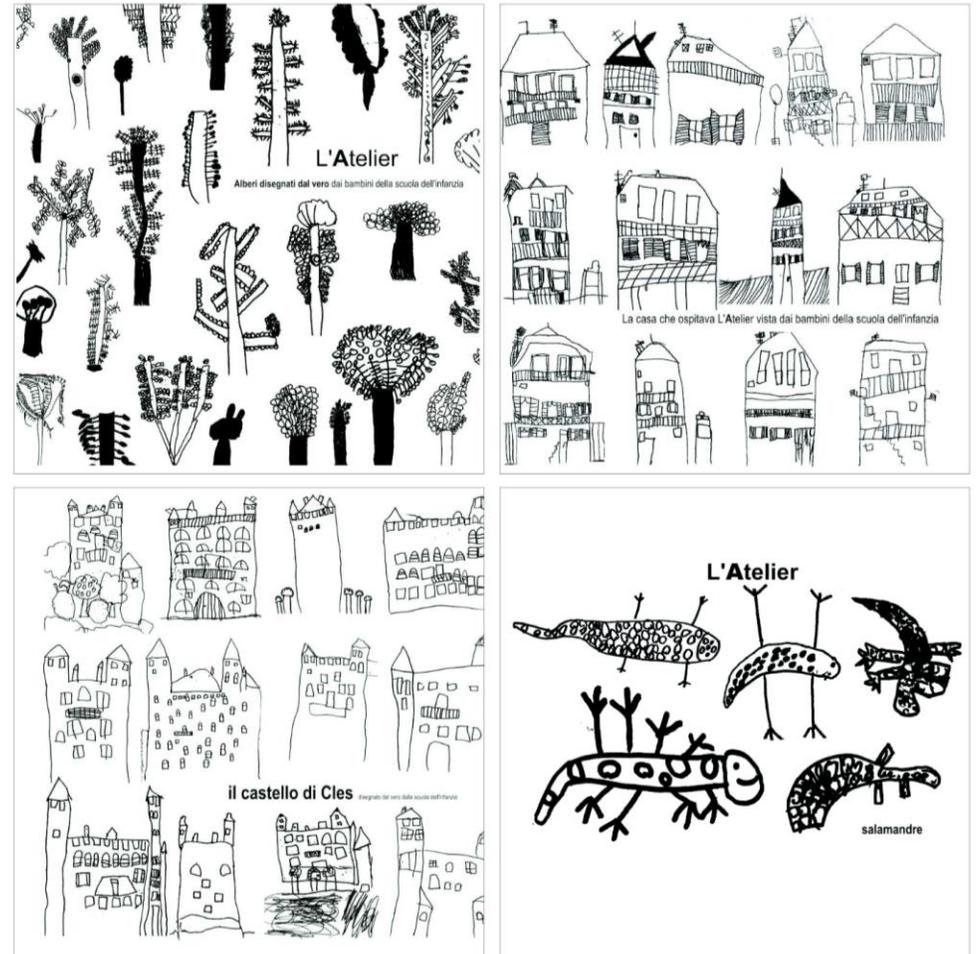
Queste ultime sono facilitate dall'impiego di **frame (struttura che ordina, dà significato e permette la memorizzazione di un'esperienza)** che aiutano il bambino a elaborare in modo significativo e comunicabile il suo rapporto con la realtà e ad assimilare convenzioni.

---

L'istruzione e l'educazione **non** dovranno quindi essere, per Bruner, **indirizzate a far acquisire competenze o conoscenze**, ma a produrre una **reale comprensione del mondo**.

## La propensione ad attribuire significati (Orientamenti 03, 2022)

- *I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti. La loro attenzione si concentra su particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo **non** ancora influenzato da stereotipie di significato.*
- *Le cose non sono date, ma scoperte, e la **curiosità** è fonte di una coraggiosa e instancabile attività dei bambini che, attraverso la **manipolazione**, studiano il loro funzionamento e ne ricercano i nessi causa-effetto.*



Pannello interno Atelier  
formato 60x60 cm

LA COCCINELLA



### I mondi belli

Fino al primo dopoguerra un antico gioco popolare vedeva i bambini occupati a costruire piccoli avallamenti nel terreno nei quali riponevano ogni sorta di preziosi materiali rinvenuti. Basa erano naturali (in particolare fiori e foglie) e artificiali (pasta seccata, piccoli vasi smussati del tempo, bottoni). Il tutto veniva alla fine ricoperto con un velo, attraverso il quale si poteva ammirare, come in una preziosa urna, la magia di questi paesaggi in miniature. Il nome del gioco - variava a seconda della zona di provenienza (i leoni, i leaghi, le macchine, o mondi belli) - è avvenuto soprattutto tra le vie sterrate del paese.

Con i tempi sono cambiati, le vie delle borgate sono completamente asfaltate e se si trova qualcosa per terra è molto improbabile che abbia il bene che meritava. Per questo il laboratorio dei "mondi belli" dai nostri giorni si svolge completamente nel chiuso e utilizza solo materiali naturali. I bambini e i ragazzi si perdono in una lenta e minuziosa opera di ricerca del materiale e dedicano grande impegno alla realizzazione dello scavo. Imbriati dall'odore della terra e felici di immergersi nella natura con tutti i sensi.



### In ricordo del Picchio verde

Un'uccella al parco a raccogliere materiale naturale: una pigna, una foglia, un lichene... "Vendo, prendo! Ho trovato tante piume!" grida un bambino. L'atelierista e resto del gruppo si avvicinano alla zona del ritrovamento. Benigna, ma dieci, venti, trenta foglie più, tra piume e piume sui toni del verde e del grigio, barile di lino, giocattolo a terra appena rotolato da un leggero ventolino. "Povero Picchio verde!" dice l'atelierista, è stato spaventato da un uccello rapace e questo è tutto quello che rimane di lui". Piuttosto semplicemente raccogliamo le piume e portarle in atelier per qualche laboratorio, ma una ragazzina lancia l'idea: "Ma che costruiamo qualche cosa per ricordare questo povero picchio". I bambini e l'atelierista ragionano un po', ed ecco l'idea: tendere degli spaghetti tra gli alberi e poi decorarli con le piume di picchio e materiali appena raccolti. L'idea piace subito a tutti e il laboratorio nasce nuovo per sempre.



**Pubblicazione sintesi percorsi Atelier**  
formato A4  
"Cantiere natura"

LA COCCINELLA

### Gufi, allocchi, civette e barbagianni

visti dai bambini e dalle bambine dell'Atelier di Cles



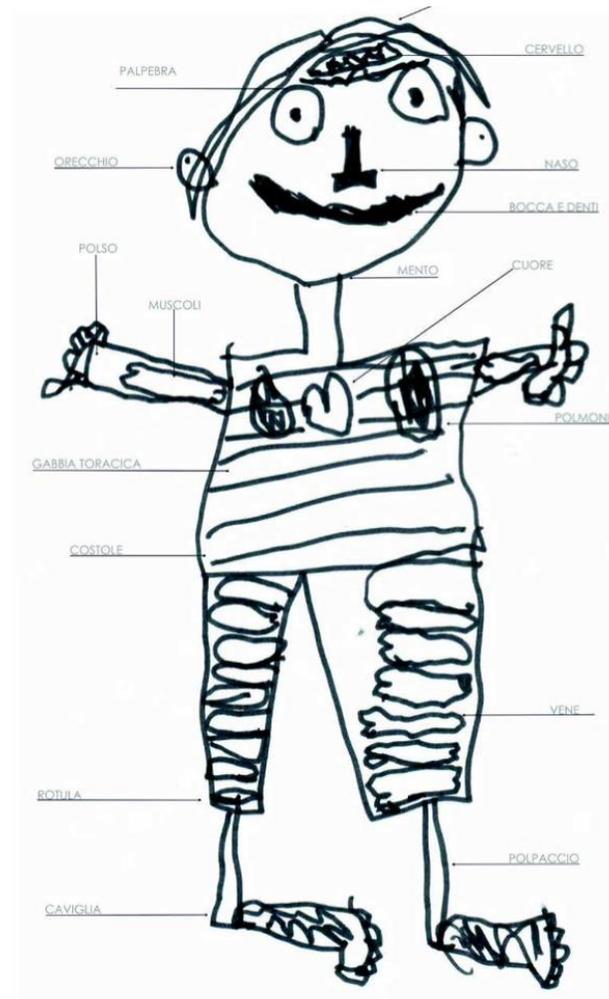
**Pubblicazione sintesi percorsi Atelier**  
formato 21x21 cm  
"Gufi e civette in Atelier"

LA COCCINELLA



## La propensione ad attribuire significati (Orientamenti 03, 2022)

*Anche il **proprio corpo** è oggetto di attenzione e curiosità e viene messo alla prova in situazioni diversificate e molteplici*



# "Guardiamoci dentro"

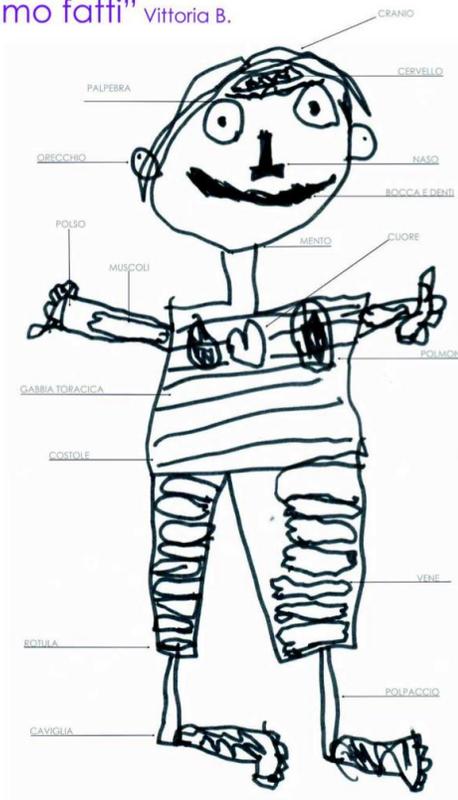
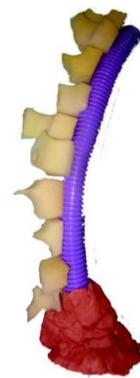


"Per capire come siamo fatti" Vittoria B.



L'interesse delle bambine e dei bambini verso il proprio corpo è naturale e giustificato a questa età; per soddisfare la loro curiosità e sete di sapere è importante prendere sul serio i loro interrogativi cercando di dare risposte chiare e complete che gli permetteranno in seguito di sviluppare un rapporto sano e sereno con il proprio corpo. Capire chi siamo, come siamo fatti e in che modo viviamo attraverso il gioco e la scoperta, stimola un pensiero scientifico e nel fare esperienza il bambino apre alla riflessione e al ragionamento su ciò che ha fatto.

<p><b>CUORE:</b> serve per vivere, deve pompare il sangue e se non pompa siamo morti. E' fatto con due rotondi sopra e la punta triangolare di sotto. Si trova nella gabbia toracica che la tiene imprigionata insieme ai polmoni.</p>	<p><b>BOCCA E DENTI:</b> è una parte del corpo formata dalle labbra superiori e da quelle di sotto. Serve per RIDERE E SORRIDERE, BERE, PARLARE, MANGIARE, BACIARE, MASTICARE. Quando si è piccoli i denti sono da latte perché si beve il latte.</p>	<p><b>CERVELLO:</b> è una cosa che fa pensare, si trova nella testa, dentro la fronte c'è una riga che non lo fa sorpassare altrimenti ci cade in faccia. E' fatto rotondo perché la nostra testa è rotonda, rosa chiaro con delle righe. E' tutto molliccio, morbido, come uno "schifo".</p>
<p><b>POLMONI:</b> servono per respirare, l'aria entra dal naso e poi va nei polmoni. Sono di colore rosso perché c'è dentro il sangue e hanno un tubo che li tiene uniti al nostro corpo. Sono a forma di ali di farfalla e dentro hanno due rami come quelli degli alberi.</p>	<p><b>INTESTINO:</b> è dentro alla pancia, dopo la gabbia toracica. E' fatto a zig zag, sembra un serpente e alla fine c'è una linguetta dove passa la "cacca" che va a finire nel water (la c. è il cibo che non ci serve per crescere, l'intestino è sempre uguale e la c. prende la sua forma).</p>	<p><b>GERMI/BATTERI:</b> Sono tantissimi piccoli che non si vedono neanche. Per vederli serve una cosa che usano i dottori che si chiama MICROSCOPIO. Il germe sta nella pancia ma anche dappertutto, sembra quasi un moscerino che vola in tutto il corpo ed è fatto con delle zampe minuscole. I batteri sono anche nei nostri denti e scovano, e scovano, quando mangiamo lo zucchero e dopo ci viene il buccetto nei denti.</p>



Pannello interno sezione scuola d'infanzia  
Formato 140x100 cm  
"Guardiamoci dentro. Per capire come siamo fatti"

ACCENTO

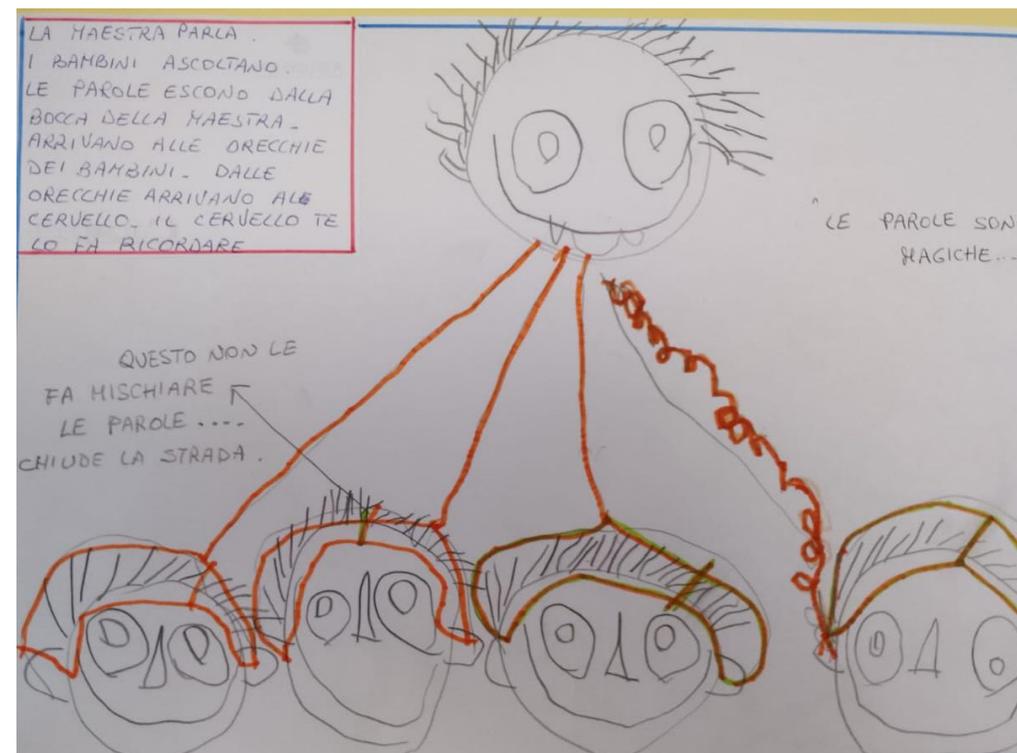
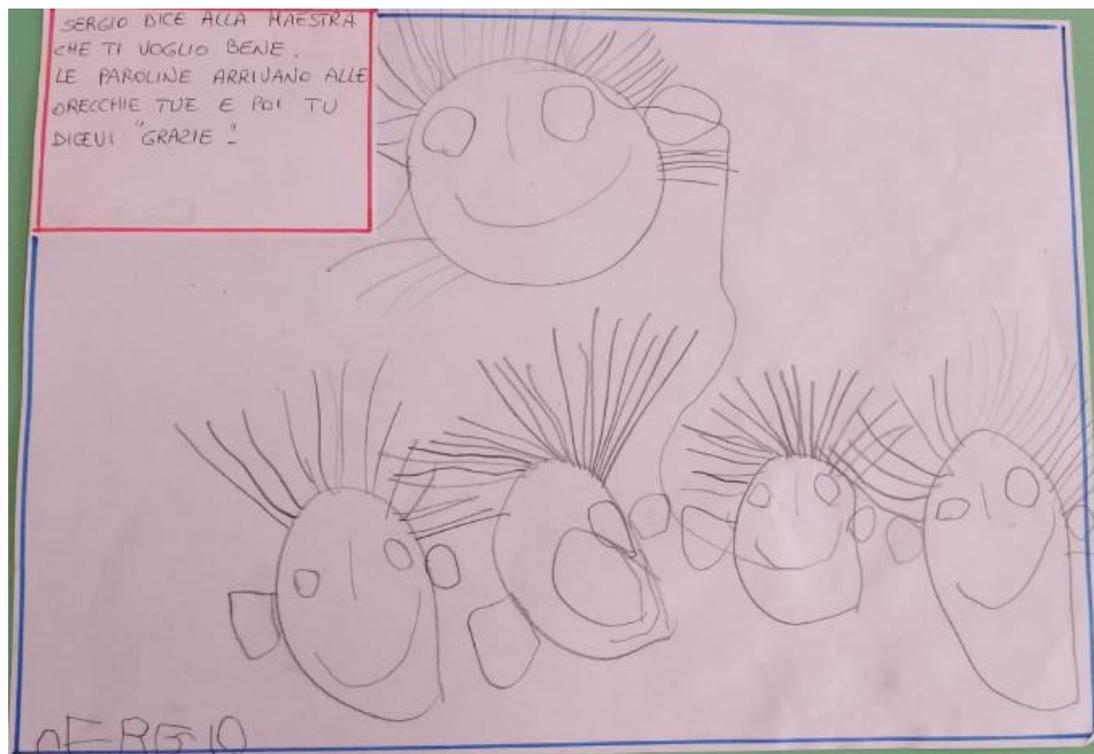
# La propensione ad attribuire significati

(Orientamenti 03, 2022)

- *Lo sviluppo intellettuale si iscrive nella propensione infantile, presente fin dalla nascita, ad attribuire significati.*
- *[... ] lo sviluppo del linguaggio avvia la possibilità di innescare **processi di ragionamento** ancorati alle situazioni che i bambini incontrano nel loro personale rapporto con il mondo e che suscitano **curiosità o problemi** che chiedono di essere **supportati da un'azione educativa capace di riconoscerli e di promuoverli.***
- *Le curiosità e le attività dei bambini richiedono da parte degli **educatori** un'accoglienza in grado di riconoscerne il valore e il significato e un accompagnamento che, a partire da una attenzione prolungata a ciò che i bambini stanno facendo, porti a **sostenere e promuovere il processo di conoscenza e di sviluppo***

# Costruire significati: *una teoria della mente in relazione al linguaggio*

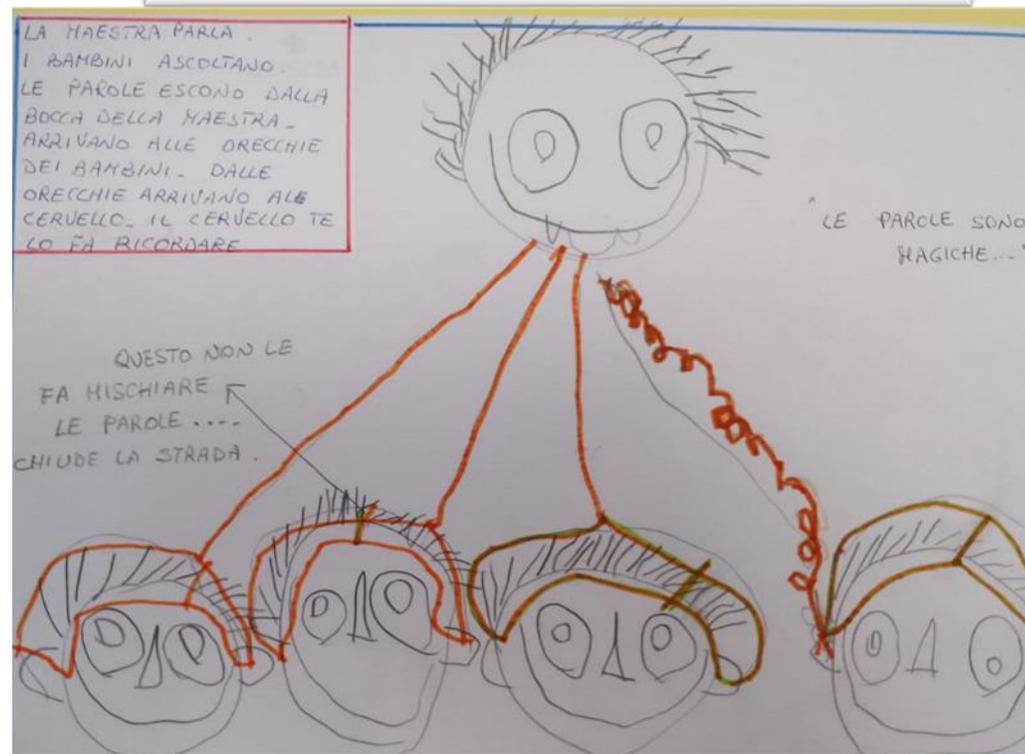
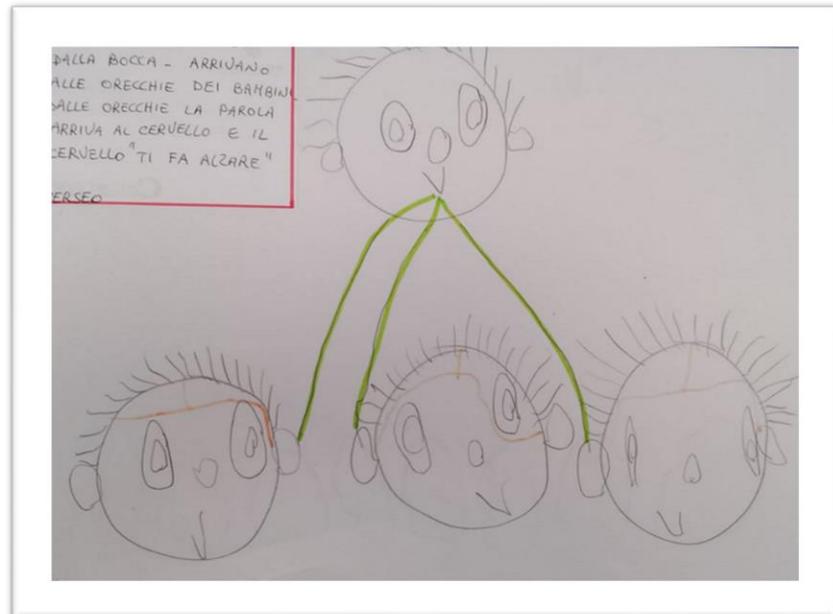
(Ins. Maria Antonietta Cassiani)

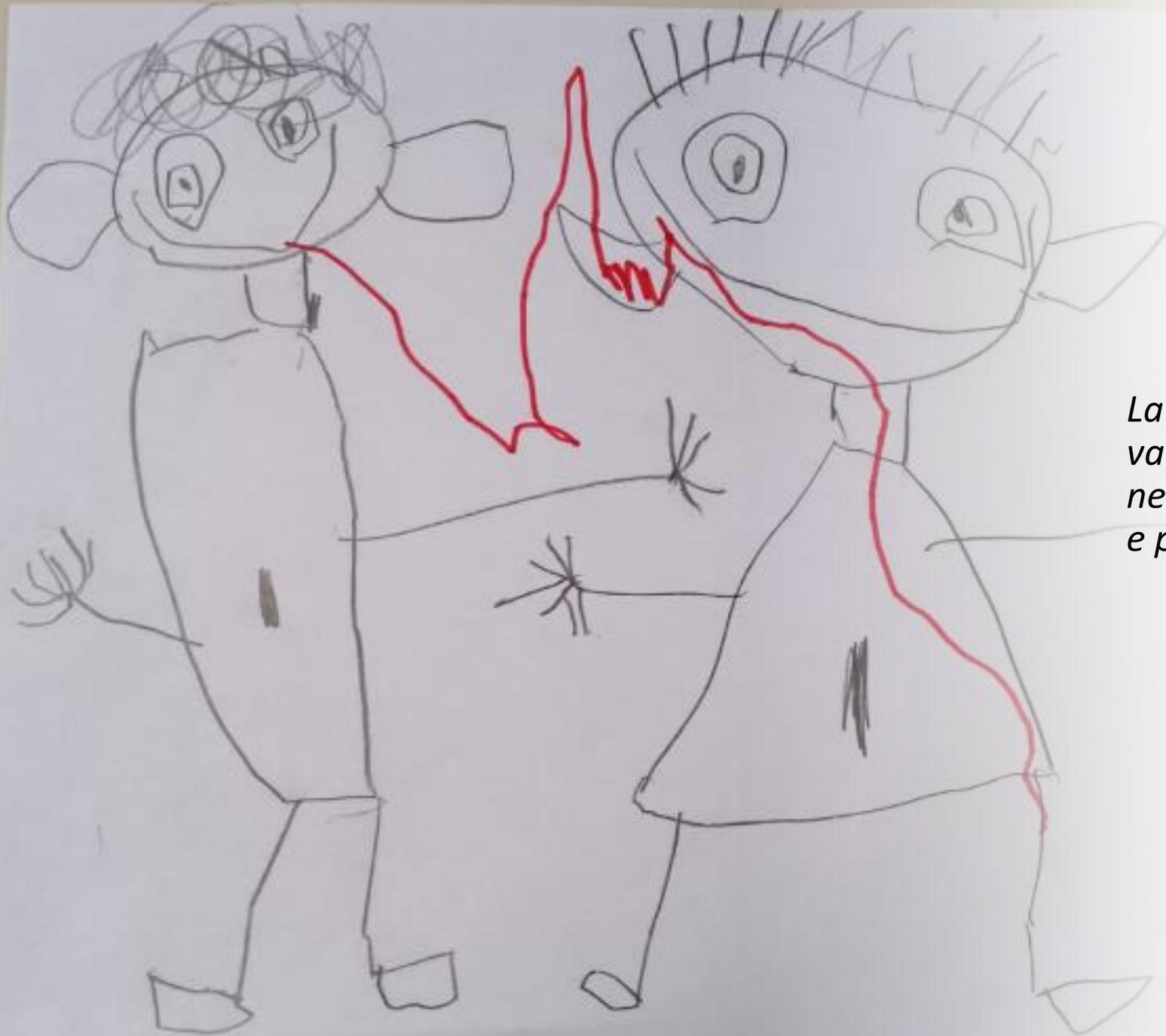


*Le parole escono dalla bocca,  
arrivano alle orecchie dei  
bambini. Dalle orecchie  
arrivano al cervello e tu ti  
alzi*

*Le parole arrivano al  
cervello, il cervello te le fa  
ricordare [...]*

*Questo non le fa mischiare ...  
chiude la strada...*





*La parola parte dalla tua bocca e  
va alle orecchie, poi nella testa, poi  
nel collo, nella pancia e alle gambe  
e poi Mattia si alza*

# La propensione ad attribuire significati (Orientamenti 03, 2022)

---

- *A questi processi si associa la propensione a **“fare” cultura**, intesa in senso ampio come tensione dei bambini fin da piccolissimi a **condividere e costruire repertori di significati** con gli adulti che si curano di loro e con i coetanei che frequentano assiduamente [...]*
- *Questa propensione, tipicamente umana, permette ai bambini di accedere progressivamente alla cultura del mondo adulto in cui sono immersi e **ai sistemi simbolico-culturali** che la caratterizza, **se vengono accompagnati in modo adeguato ad incontrarli.***



# Teoria socio-costruttivista dell'apprendimento

(J. Piaget; S.L. Vygotskij)

---

I bambini costruiscono attivamente la conoscenza tramite l'interazione quotidiana con le persone e gli oggetti del mondo

la conoscenza non viene riversata nella loro mente come acqua in un vaso.

Al contrario, giocando con giocattoli e amici, i bambini creano, modificano e verificano continuamente le loro teorie sul mondo

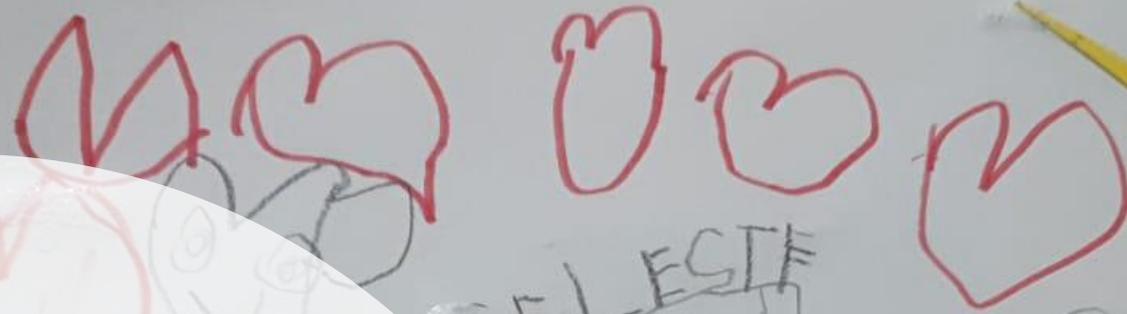
***I bambini non comprendono le idee: le creano***



## Rischio...

---

... che l'istruzione formale - schiacciata sulla trasmissione, sulla competizione, sulla valutazione standardizzata – si infiltri nell'età prescolare soffocando le energie creative nascenti dei più piccoli



CELESTI

PAPAI



La domanda da cui partire durante l'osservazione-riflessione-riprogettazione è sempre la stessa:

***Come posso **co-costruire** con i bambini esperienze che tengano conto dei loro interessi, delle loro e curiosità per espanderli e promuoverli?***



# L'essenziale è invisibile agli occhi

(Antoine de Saint-Exupéry, 1943)

Per cogliere la ricchezza di cui ogni bambino è portatore l'educatore deve **porsi in ascolto**, essere capaci di **sostenere pausa e silenzi**, di trattenersi, di non anticipare i bambini, offrendo loro tempi di riflessione, di ragionamento, di rielaborazione dilatati



A cura di Carolyn Edwards, Lella Gandini e George Forman

# I cento linguaggi dei bambini

L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia



cervello che pensa e decide

edizioni junior  
Gruppo SPAGGIARI

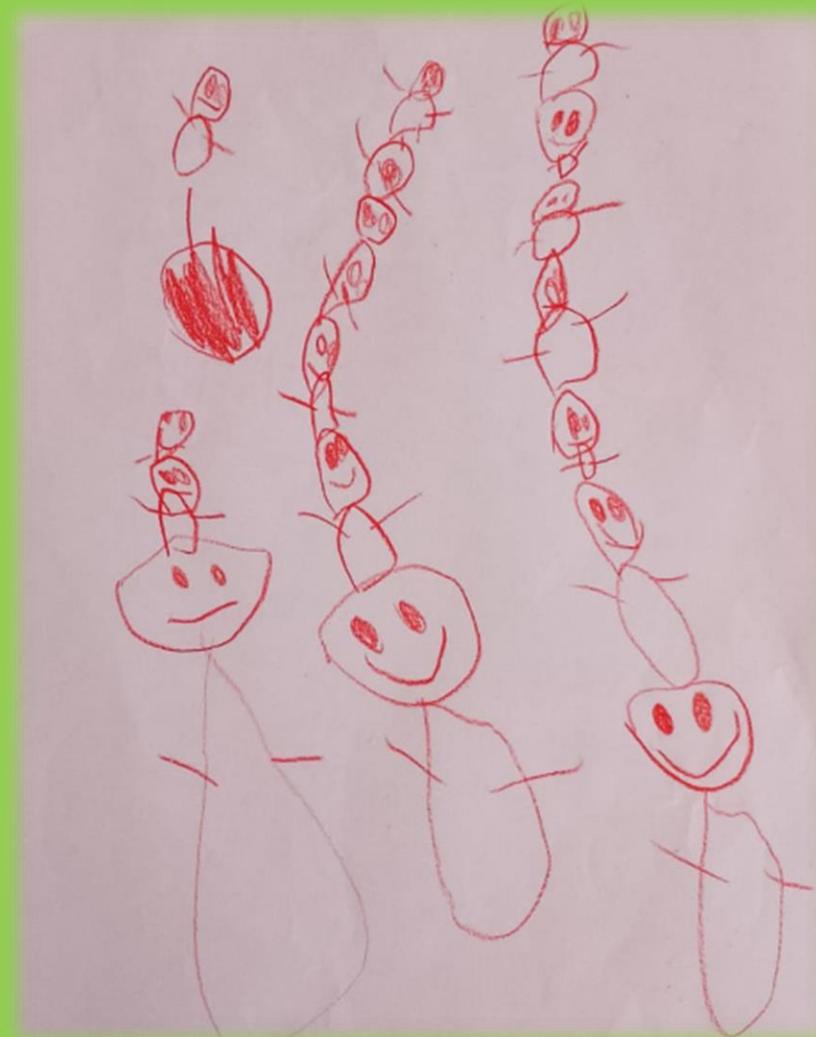
Project Zero

Reggio Children

**rendere visibile l'apprendimento**  
bambini che apprendono individualmente e in gruppo

## TERZA PISTA PER LA RIFLESSIONE

Come rendere il bambino co-progettista dell'apprendimento?  
Quali le prospettive di cambiamento e di sviluppo per i nidi e le scuole dell'infanzia?



# LA PAROLE...per RIFLETTERE

---

- Attività/esperienza
- Progettazione/Itinerari/curricolo
- Metodo/Strategia
- Ambiente *per* l'apprendimento
- Curricolo 06



# Progettualità e intenzionalità pedagogica

## Linee pedagogiche 06 (2021)

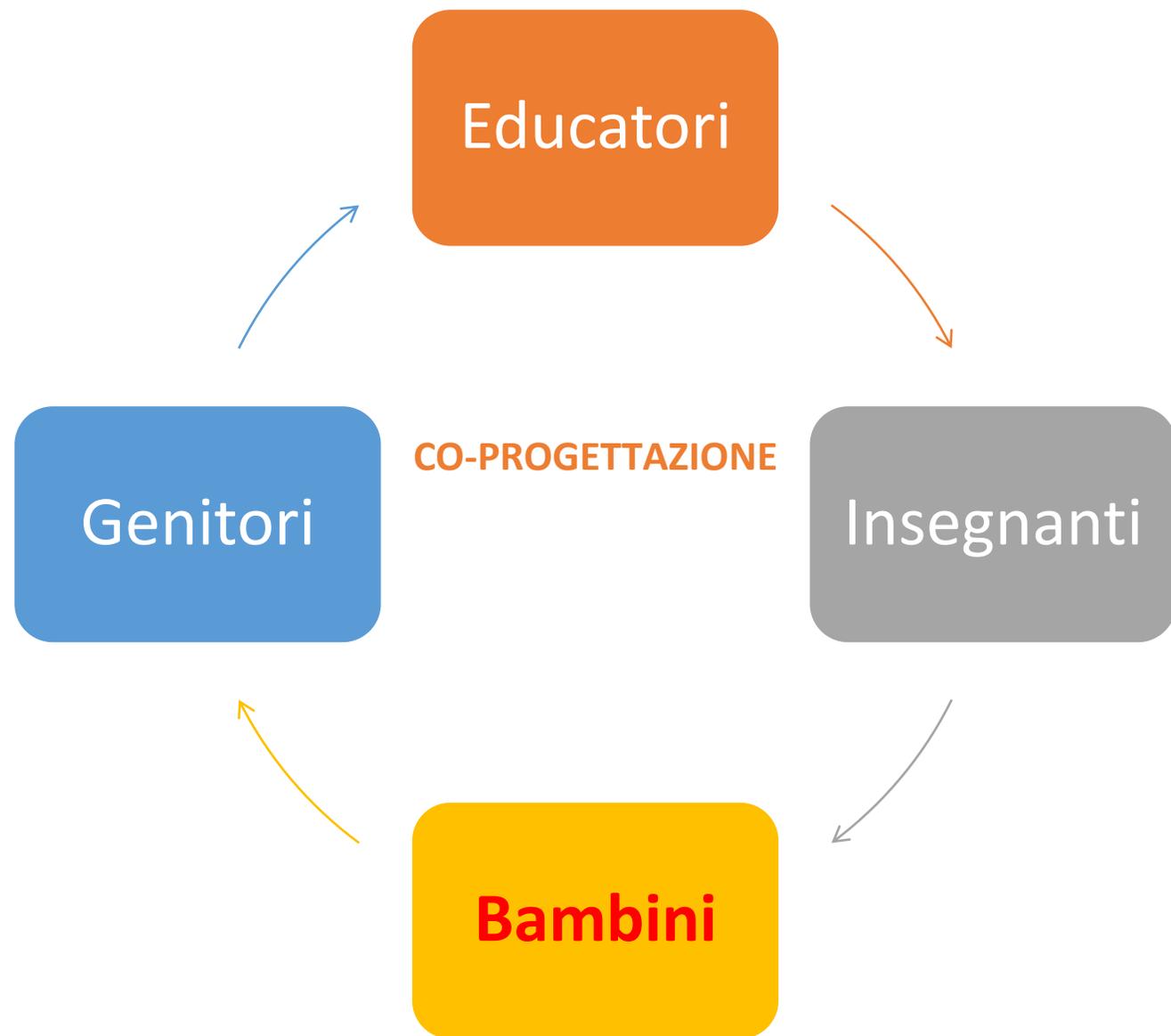
- Nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente **le direzioni di sviluppo** da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che gli apprendimenti **non** si sviluppano in modo **frammentario** né **lineare**, ma in un **continuum** in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una **dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva**
- La progettazione e l'organizzazione educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia si fondano **sull'attività collegiale del gruppo di lavoro**. La **collaborazione** all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario
- La **co-progettazione** di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la presenza di educatori e insegnanti, **osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite** e in via di acquisizione. La **partecipazione** e la **collaborazione** con i **genitori** sono essenziali per condividere consapevolezza e stabilire un patto di corresponsabilità educativa.

## Orientamenti 03 (2022)

- È una modalità per governare consapevolmente **l'incertezza** del quotidiano. La progettazione, che può riguardare il curricolo nel suo complesso o aspetti più limitati del contesto educativo ed esperienze specifiche.
- [...] Dalle osservazioni che emergono si struttura un **dialogo** tra gli **adulti e i bambini** che può diventare sempre più orientato ad approfondire e portare avanti nel tempo esperienze, ricerche, scoperte. Questi diventano nel tempo più precisati e mirati a uno scopo condiviso, costruendo un **percorso in cui anche i bambini possono diventare propositivi e consapevoli**.
- [...] La progettualità si fonda sulla sensibilità alle differenze, sulla **curiosità** verso i **modi che hanno i bambini di apprendere**, sulla disponibilità allo **stupore**, sulla **valorizzazione** di quello che i bambini fanno, sanno fare, stanno imparando a fare, anziché sullo sguardo orientato a quello che non sanno fare. È una **conversazione costante tra adulti e bambini**, di cui l'adulto ha la **responsabilità della conduzione**.
- [...] Richiede un **equilibrio delicato** e sempre in movimento tra il pensiero, le traiettorie, gli obiettivi, le **attese** che ha in mente **l'adulto** e le traiettorie, gli obiettivi, le **attese**, le ricerche dei **bambini**.

## LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E' ...

- Un processo **intenzionale, dinamico**, in progress, flessibile, reticolare, finalizzato a promuovere **l'apprendimento**
- Una **progressiva negoziazione di significati condivisi** all'interno di gruppo
- La progettazione è un processo **collaborativo e partecipativo**



# *Recuperare le impalcature di pensiero* (Carola Castoldi)

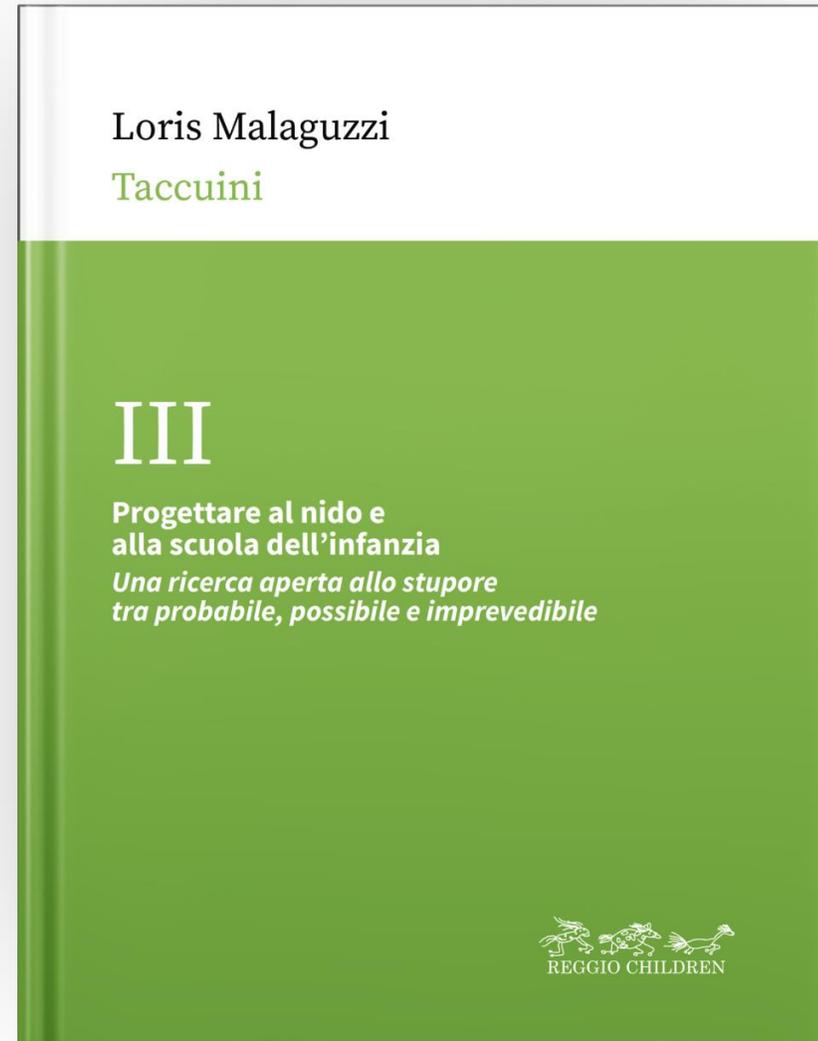
- Si parte dalle finalità e dagli obiettivi, a livello di gruppo, si **mappano gli itinerari possibili**, lasciando aperti spazi di possibilità
- Si pensano itinerari che nascono dalla ricerca, dalla relazione, dall'osservazione e dalla riflessione sulla **realtà del bambino e del gruppo** di bambini
- Si dà valore ad un invito, una suggestione del bambino che lo motivi a cercare, ricercare, costruire scenari
- L'intento è **dare forma ai percorsi partendo da un'impalcatura che sorregga il pensiero** [progettuale] «per non perderci»



# Programmazione e strategia

---

- Il “programma è, direi, una nozione che ha già una **prescrizione certa dentro di sé**, che prefigura i momenti di attuazione, e quindi i momenti procedurali inscritti già dentro a questa **premeditazione ante**, e attraverso queste procedure, attraverso una serie di contingenze in qualche modo coerenti, perviene al conseguimento degli **obiettivi**.”
- Ora non è che gettiamo nel letamaio la capacità programmatica, vedremo come occorrerà riscattarla e occorrerà **coniugarla con la strategia**.”



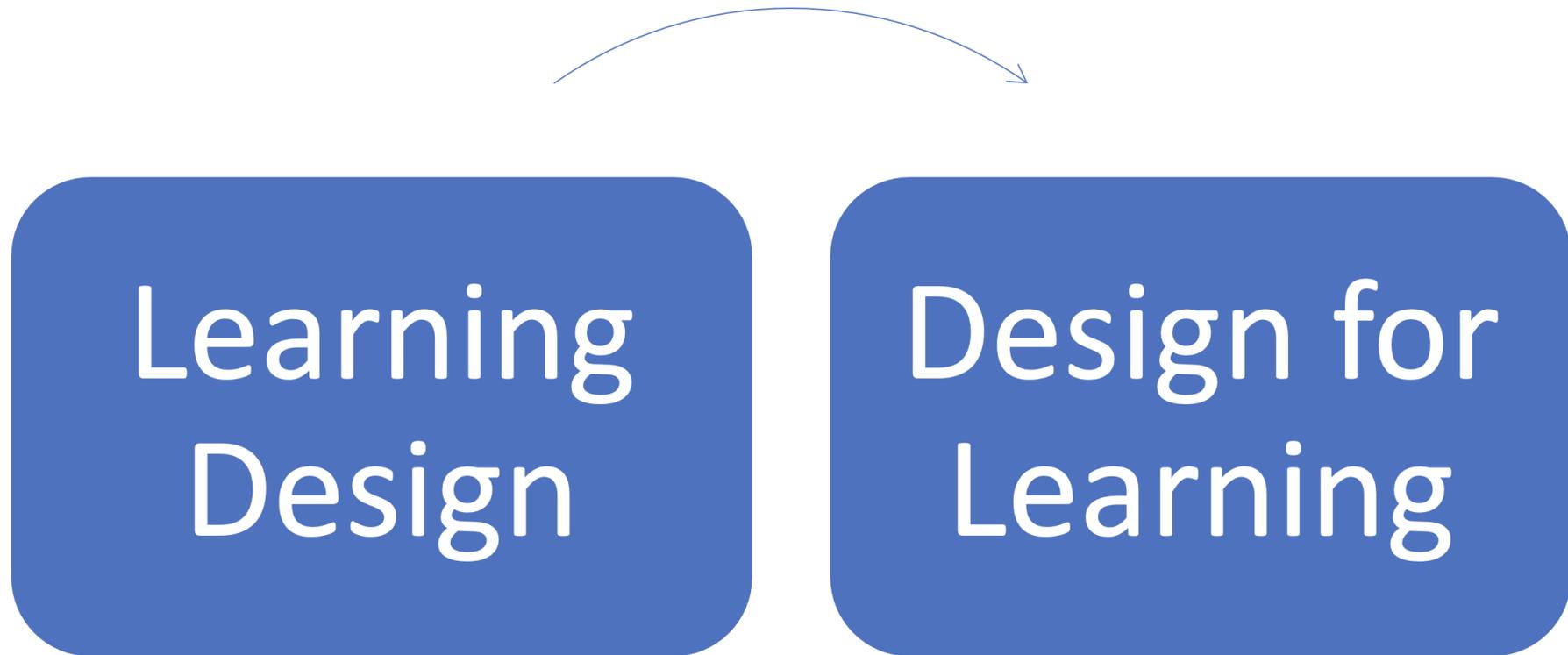
# Progettazione e strategia

---

- La strategia invece è **capace di tentare**, avendo la consapevolezza di tentare, la previsione di una serie di procedure per il conseguimento di una serie di obiettivi, ma ha dentro di sé la consapevolezza immediata che le sue avventure sono avventure in parte previste e in parte non previste, e in parte non prevedibili assolutamente.
- La strategia richiede, quindi, una **capacità di flessibilità**, una **capacità di attenzione**, di **riflessione**, di cambiamento di atteggiamento, di **distanziamento** da comportamenti; ha una qualità di grande **elasticità**
- Occorre adottare **STRATEGIE** capaci di favorire le capacità di intervento da parte del **bambino**, affinché le **azioni non restino semplici manipolazioni**, cioè cambiamenti, trasformazioni manipolatorie. [...]
- “Secondo Piaget la prima operazione è di **assimilazione**, la seconda è di accomodamento. Assimilazione fino a che il bambino incontra uno schema che è inglobabile dallo schema precedente, quindi porta dentro poche modificazioni. **Accomodamento** se invece lo stimolo esterno, l’evento, in qualche modo scombina lo schema iniziale, per cui deve ritrovare una **ristrutturazione interna** con la rappresentazione di uno schema diverso, che sia capace di sopravvivere rispetto alle spiegazioni e alle interpretazioni che il bambino potrà dare dei fatti e dei fenomeni”



# Salto paradigmatico (D. Laurillard, 2008)



# Design for learning

(D. Laurillard, 2008)

- Non è corretto parlare di **Learning Design** in quanto non è possibile progettare l'apprendimento
- Parlare di **Design For Learning** significa creare ambienti e condizioni all'interno dei quali i bambini siano motivati e trovino **situazioni favorevoli all'apprendimento**
- Il ruolo **dell'educatore** diventa quello di coinvolgere il bambino, alimentare le sue abilità cognitive di alto livello in modo che egli possa costruire conoscenze, schemi interpretativi, mappe di concetti
- Affinché ciò avvenga la **progettazione degli ambienti per l'apprendimento** deve essere il più possibile esplicita, visibile e condivisibile



## La progettazione come ricerca collaborativa

- La **progettazione** non è applicazione di modelli preconfezionati, ma **è ricerca**. Parte dall'identità di ogni nido, di ogni scuola, dalle identità plurime degli educatori, dei bambini, delle famiglie
- La progettazione diventa un processo di **co-costruzione** di percorsi, attività radicate nel senso di appartenenza ad una storia comune
- Ogni progetto educativo si nutre della **corresponsabilità** tra educatori e genitori

# Cosa progettare?



Esperienze



Ambienti



Itinerari

# Sostenere i bambini

---

Esperienze di apprendimento

oppure

Attività didattiche













Attività didattiche o  
itinerari di  
apprendimento?

---

# Storie di...COCCINELLE

Ritrovamenti mattutini.

Samuele trova una coccinella in casa e decide di costruirle una casetta.

Si interroga soprattutto su cosa mangiano le coccinelle...

Proviamo con una foglia di cavolfiore...chissà...

--

Inviato da Libero Mail per Android

## 3 allegati



## Itinerari di apprendimento

Prima di dare vita alle **«amiche delle coccinelle»** (Sara C.), la coccinella viene poi rintracciata sull' **«inventario degli insetti»** presente in sezione.



- In che modo l'osservazione e l'analisi dell'immagine sostiene i pensieri e le riflessioni dei bambini intorno all'animale indagato?
- Come il confronto, lo scambio e il mettere in circolo le proprie teorie sostiene la costruzione di un apprendimento attivo e condiviso tra i bambini?

Samuele: **«Ci sono coccinelle di tanti colori: gialle, rosse, arancioni...ma la mia è come questa ma un po' più marrone.»**

Andrea: **«La coccinella è un insetto. Questo è il libro degli insetti.»**

Ludovico: **«Ma quante zampe ha? Una, due, tre, quattro, cinque e sei. Ne hai sei di zampe. E ha anche le ali.»**

Vittoria: **«E ma cosa mangia?»**

Alice: **«Forse le foglie.»**

Chloe: **«Per me l'erba.»**

Ludovico: **«La lattuga.»**

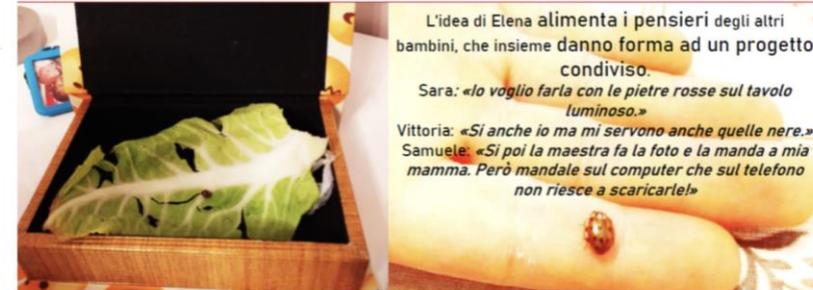
Elena: **«Ma la terra forse la mangia.»**

Ludovico: **«Ma no! Non si mangia la terra. Poi non ha nemmeno le unghie per scavare!»**

## Storie di coccinelle

16 Ottobre 2020

Durante l'assemblea del mattino, vengono mostrate ai bambini le foto che Samuele ha inviato alla sezione:  
**«È una coccinella. L'ho trovata stamattina. E poi ho deciso di farle una casa. Ho usato la scatola dei soldi e poi le ho dato una foglia di cavolfiore da mangiare.»**  
 Ludovico: **«Eh si ma la coccinella non può stare da sola. Ha bisogno dei suoi amici perché se no diventa triste.»**  
 Samuele: **«E ma non c'erano altre coccinelle. Se le trovo le metto nella scatola con lei. Oppure posso liberarla e vola dalle sue amiche.»**  
 Elena: **«Io ho un'idea. Posso fare un disegno delle coccinelle quando sono dal nonno. Poi i disegni li mettiamo nella casa con la coccinella così ha le sue amiche.»**



L'idea di Elena alimenta i pensieri degli altri bambini, che insieme danno forma ad un progetto condiviso.

Sara: **«Io voglio farla con le pietre rosse sul tavolo luminoso.»**

Vittoria: **«Sì anche io ma mi servono anche quelle nere.»**

Samuele: **«Sì poi la maestra fa la foto e la manda a mia mamma. Però mandale sul computer che sul telefono non riesce a scaricarle!»**

Durante la divisione nei contesti, i bambini scelgono di dare forma ai pensieri progettati durante l'assemblea. Ognuno di loro sceglie quali strumenti e quali linguaggi utilizzare per generare le proprie coccinelle.

- In che modo l'agire dei bambini arricchisce di dettagli l'immaginario sulle coccinelle?

Azzurra: **«Sono tante...ha tanti amici.»**



Sara A: **«Io ho fatto una coccinella grande insieme a Roby così quella piccola del Samu non ha paura.»**

Vittoria: **«Io ho fatto anche il bruco verde perché anche lui è l'insetto amico delle coccinelle.»**



Ludovico: **«E io ho disegnato anche il mare così possono farsi il bagno tutte insieme.»**

Sara C: **«Guarda il parco giochi delle coccinelle. Si divertono tutte.»**

Elena, con l'aiuto di Alberto, ha disegnato delle coccinelle per Samu!



## Niente programmi, molta ricognizione (I cento linguaggi dei bambini, 2012, p. 93-95)

- Nelle nostre scuole **non ci sono programmi esecutivi, prescrittivi di curricula, unità e sotto unità didattica** come i nostri comportamentisti vorrebbero [...]
- Ogni anno, ogni nido, ogni scuola delinea progetti ravvicinati a medio, lungo termine. Si **affondano i pali, i tralicci di sostegno**: saranno **i bambini, gli eventi, gli educatori a ridefinire le palafitte o i piani delle case**
- Non si parte da zero: ogni anno ogni nido e ogni scuola ha un patrimonio di abilità, apprendimenti, esercizi di lavoro, scambi, documentazioni, ricerche tavole di errori e successi. Si seguono i bambini, non i programmi
- Le mete sono importanti e non saranno perse di vista: ma più importante è **come** e il **perché** raggiungerle
- Si scelgono **itinerari** che consentono al bambino la libertà di espansione, di esplorazione, di ricerca, ci vuole più tempo, ma è un tempo che ritorna con pienezza all'interno del bambino, perché si tratta di scoperte, di punti di approdo, di segni che sono guadagnati attraverso l'esperienza diretta.





Aule o Ambienti per l'apprendimento?

---



Aule o Ambienti per  
l'apprendimento?



## Ambienti per l'apprendimento



# Ambienti per l'apprendimento

---

# Ambienti per l'apprendimento





# Ambienti per l'apprendimento



Ambienti per l'apprendimento



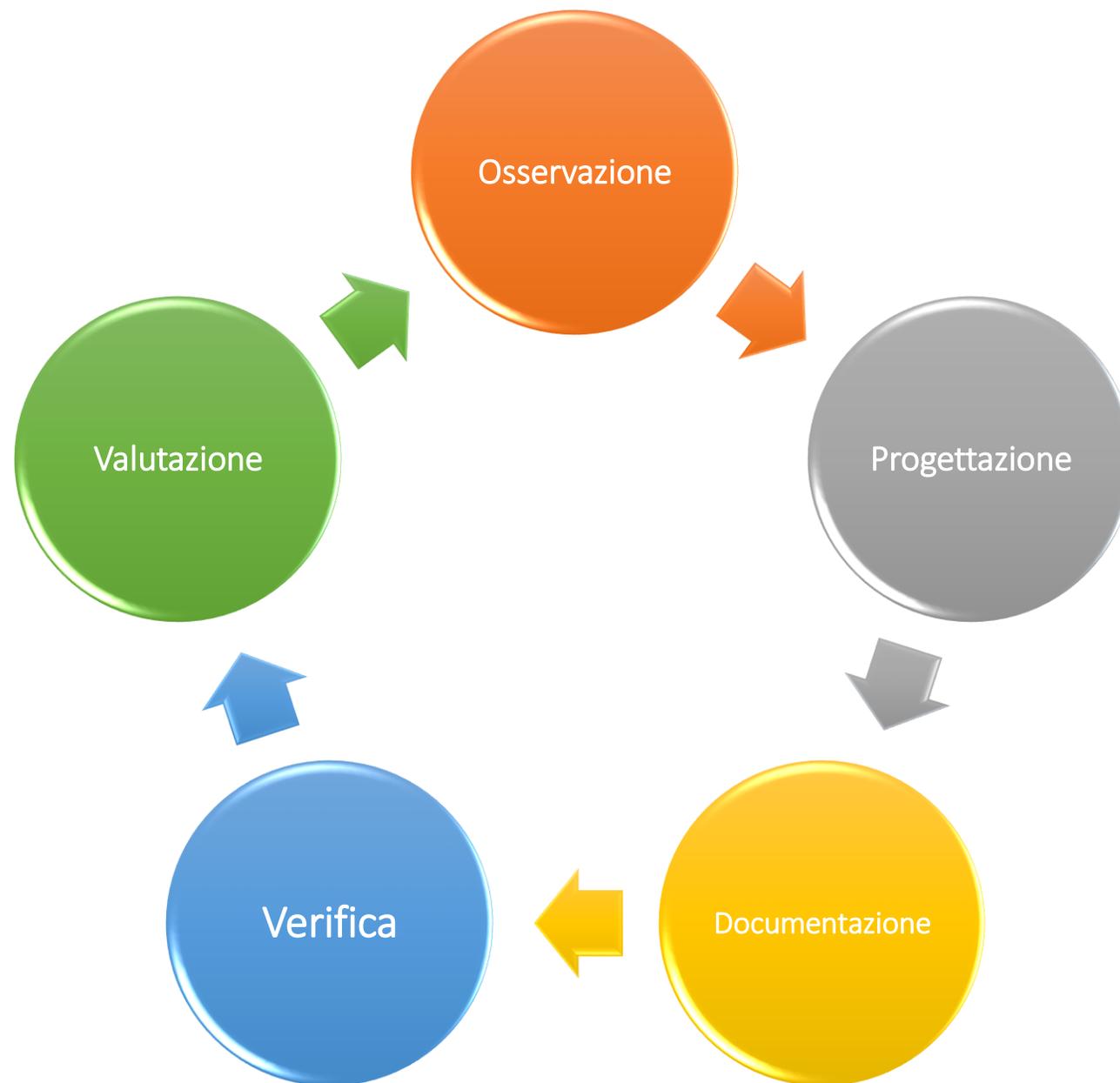
# Ambienti per l'apprendimento

---

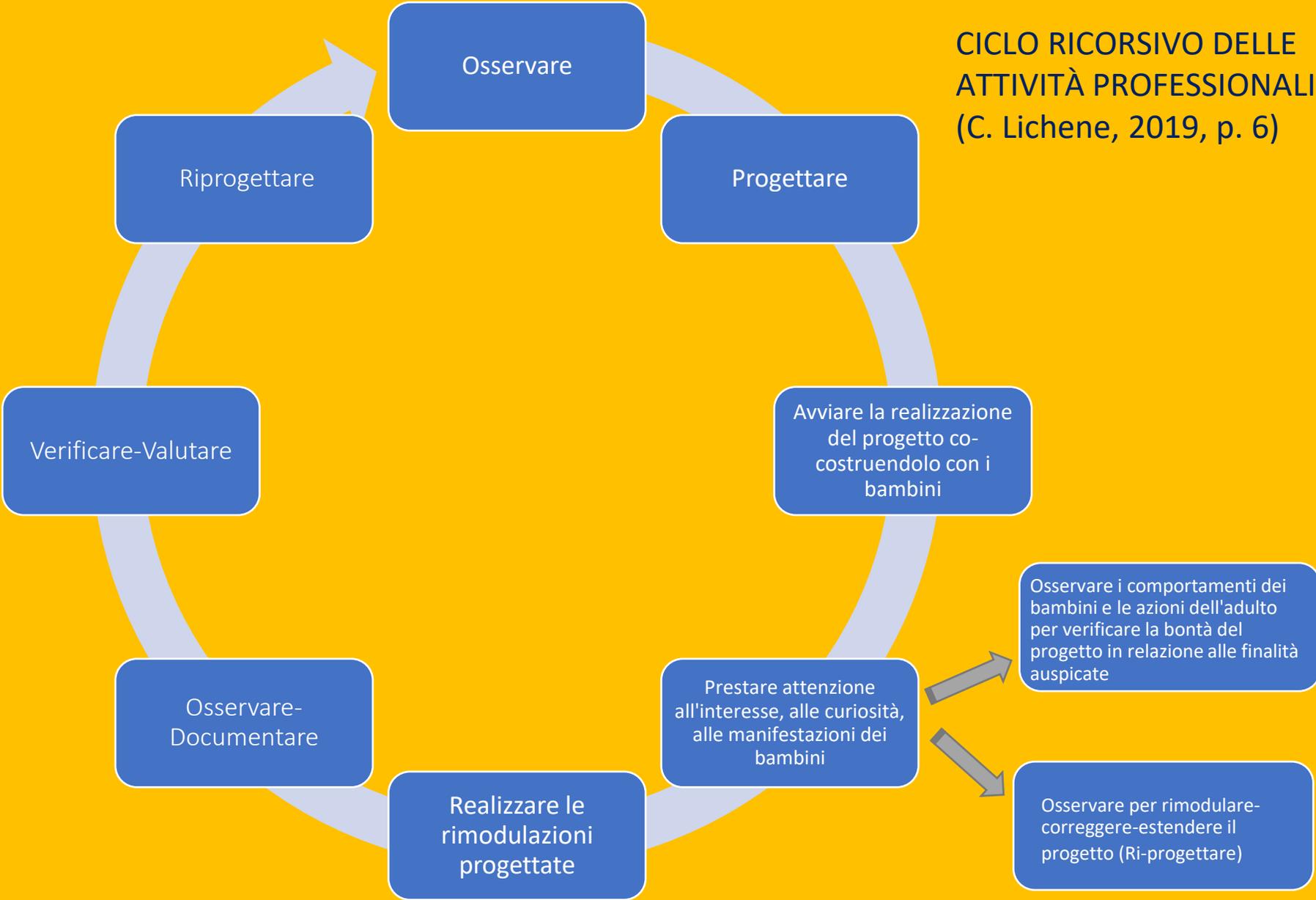


# CIPi Biblioteca Ortona

Questa complessità può essere gestita attraverso un andamento ricorsivo tra:



CICLO RICORSIVO DELLE  
ATTIVITÀ PROFESSIONALI  
(C. Lichene, 2019, p. 6)





# Una nuova cultura pedagogica

... fondata sul fare ricerca insieme

# Incubatore per l'innovazione

Per creare innovazione in modo collaborativo muovendo da intuizioni e passioni del personale che vive nei contesti educativi



CREDI NELL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI  
EDUCAZIONE E ISTRUZIONE?

FAI RICERCA CON NOI

# INCUBATORE PER L'INNOVAZIONE



AMBITO TERRITORIALE CHIETI PESCARA

Per informazioni

<https://www.usrabruzzoidea.it/>

Benjamin Franklin ha affermato che nel mondo vi sono tre tipi di persone:  
quelle inamovibili, quelle mobili e quelle che si muovono.

I primi sono fermi, anche quando il flusso degli eventi continua a ribollire  
intorno a loro.

Lasciamoli perdere.

Quando la corrente del cambiamento andrà avanti loro resteranno indietro.

Le persone mobili capiscono che bisogna cambiare, ma bisogna  
accompagnarle. Saranno i più grandi alleati del cambiamento.

Infine ci sono le persone che si muovono che ci muovono.

Non chiedono il permesso né aspettano lo sparo della partenza. Si muovono e  
basta. E quando si muovono in tanti si crea un movimento e se il movimento  
ha sufficiente energia, diventa una rivoluzione.

"La rivoluzione di cui abbiamo bisogno richiede di avere una nuova e più  
ampia concezione delle capacità umane e di abbracciare la ricchezza dei  
diversi dei talenti (che una istruzione standardizzata non sa e non può  
accogliere...perchè una scuola fatta da materie e programmi sempre uguali  
non celebra il potenziale creativo di ognuno di noi NDA). Si basa sul credere  
nel valore dell'individuo, nel diritto all'auto-determinazione, nel nostro  
potenziale di evoluzione e nell'importanza della responsabilità civica e del  
rispetto degli altri.  
E parte dall'istruzione."

Parte dalla Scuola.

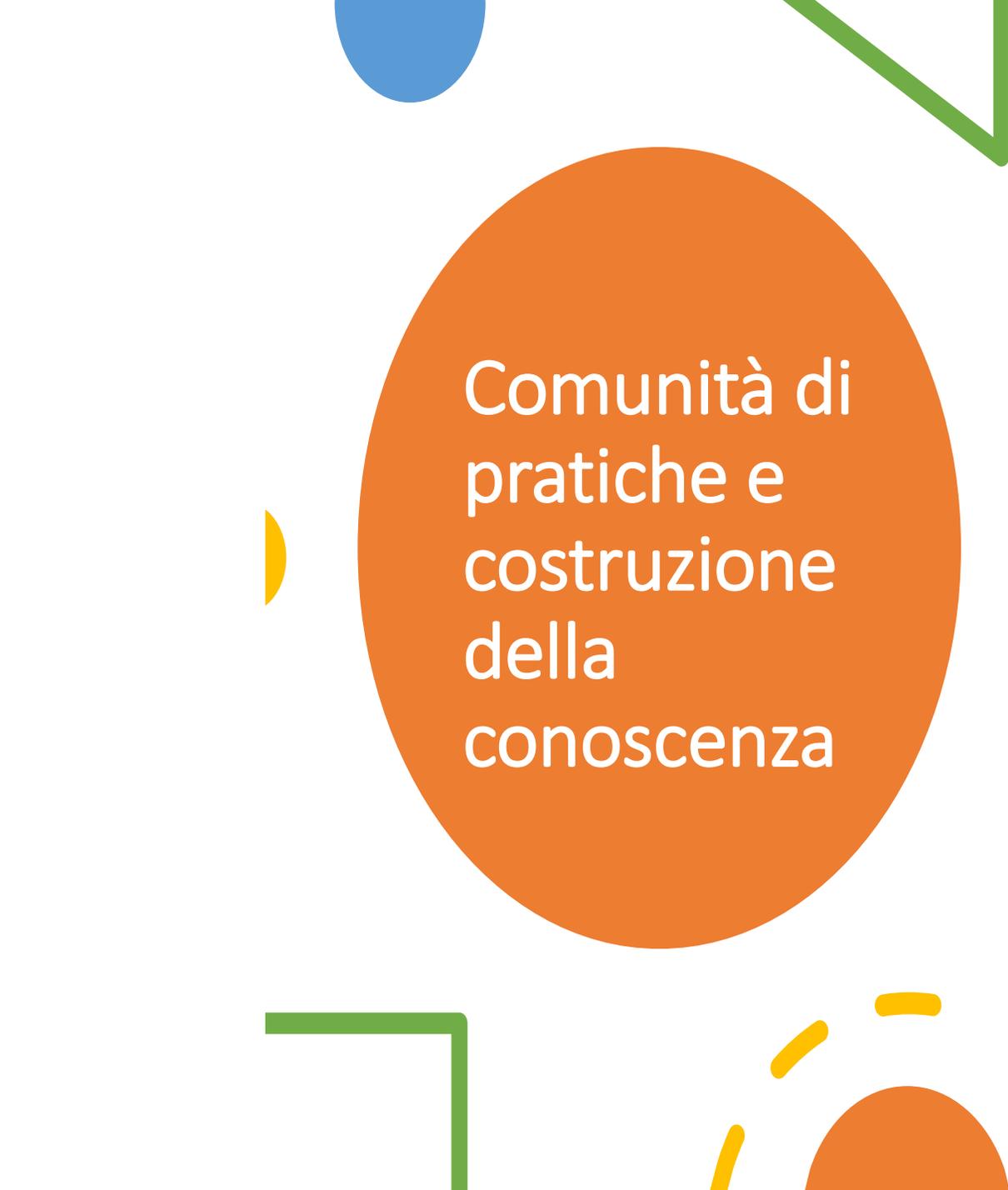
Immagina se...tutta questa straordinaria creatività, bellezza, unicità, potesse  
partire da oggi, nelle nostre scuole, con gli insegnanti, i dirigenti scolastici, i  
genitori, i decisori politici, il territorio, tutte le persone...per e con i nostri  
studenti e studentesse.



AMBITO TERRITORIALE CHIETI PESCARA

Per informazioni

<https://www.usrabruzzoidea.it/>

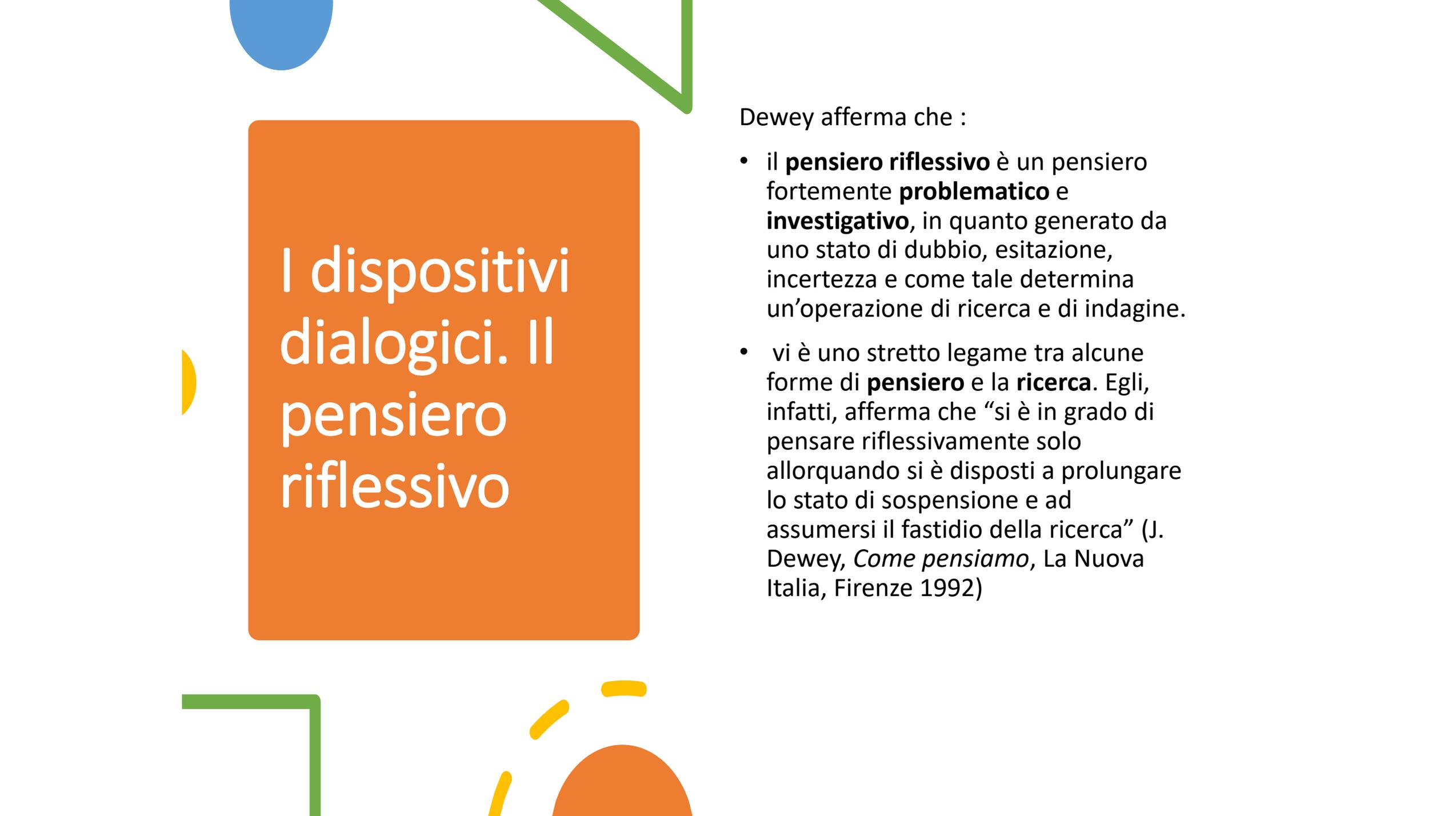


Comunità di  
pratiche e  
costruzione  
della  
conoscenza

Il “pensiero agito” può diventare “pensiero pensato” se diventa consapevole. Questo processo avviene attraverso **processi riflessivi, interpretativi ed ermeneutici**, individuali e sociali. L’appartenenza ad una **comunità professionale** potenzia le strategie riflessive, interpretative ed ermeneutiche

**CONOSCENZA COME PROCESSO  
SOCIALE SITUATO, DIALOGICO**





## I dispositivi dialogici. Il pensiero riflessivo

Dewey afferma che :

- il **pensiero riflessivo** è un pensiero fortemente **problematico** e **investigativo**, in quanto generato da uno stato di dubbio, esitazione, incertezza e come tale determina un'operazione di ricerca e di indagine.
- vi è uno stretto legame tra alcune forme di **pensiero** e la **ricerca**. Egli, infatti, afferma che “si è in grado di pensare riflessivamente solo allorquando si è disposti a prolungare lo stato di sospensione e ad assumersi il fastidio della ricerca” (J. Dewey, *Come pensiamo*, La Nuova Italia, Firenze 1992)

---

L'esercizio del pensiero  
riflessivo, dialogico, inclusivo può  
trasformare i servizi educativi in  
un centro propulsore di qualità e  
innovazione



A close-up photograph showing a hand writing on a document with a pen. To the right of the hand is a large, three-dimensional '@' symbol made of cardboard. The background is softly blurred, showing a desk and a computer monitor.

[rosanna.buono8@posta.istruzione.it](mailto:rosanna.buono8@posta.istruzione.it)